

→ **I gazebo** previsti per domenica, ma la corsa a tre si è già trasformata in una corsa a due
 → **L'ex Presidente** esterna: «Speriamo che abbiano lo stesso effetto avuto in Puglia per Vendola»

Calabria, Loiero candidato Primarie ancora in bilico

Negli ultimi cento giorni in regione si è respirato un clima sempre più teso, con Loiero che per primo si è candidato alle primarie per riottenere l'investitura, e i vertici locali e nazionali che volevano un passo indietro.

SIMONE COLLINI

INVIATO A REGGIO CALABRIA
scollini@unita.it

In Calabria si torna al punto di partenza, le primarie. O quasi. Anzi, si arriva a sapere come andrà a finire una tormentata vicenda che si trascina da tre mesi. E cioè Agazio Loiero sarà il candidato del centrosinistra alle regionali di fine marzo. Ma come lo diventerà, se seguendo il modello pugliese o quello campano, cioè se vincendo le primarie a dispetto di chi gli aveva chiesto di farsi da parte in nome di uno sperato accordo con Udc e Idv o se ritrovandosi senza sfidanti e quindi candidato unico, è da vedere. Questione da poco? Non proprio, visto che il Pd è stato percorso da profonde lacerazioni e un ricompattamento è d'obbligo, se vuole sperare di vincere a fine marzo.

Gli ultimi cento giorni sono trascorsi alimentando un clima sempre più teso nel centrosinistra, con Loiero che per primo si è candidato alle primarie per riottenere l'investitura, con i vertici locali e nazionali che gli hanno chiesto un

La competizione
Bruno Censore si è ritirato. Dubbi su cosa farà Giuseppe Bova

passo indietro per tentare di arrivare a un'alleanza con l'Udc, e poi le primarie previste per metà gennaio «congelate» per portare avanti le trattative, le resistenze del governatore uscente, il voltafaccia dei centristi che hanno chiuso l'accordo con il candidato del Pdl Giu-



Il segretario regionale del Pd Carlo Guccione e il governatore della Calabria Agazio Loiero

seppe Scopelliti, gli «autoconvocati» del Pd che hanno minacciato anche di lasciare il partito in caso di candidatura di Loiero, il tutto mentre il re del tonno Pippo Callipo scendeva in campo e senza colpo ferire incassava il sostegno di Italia dei valori e Radicali.

AL PUNTO DI PARTENZA

Poi, l'altra notte, in una riunione fiume dell'assemblea regionale del Pd, la svolta, se così si può dire: le primarie si fanno, domenica. Sulle schede ci saranno stampati tre nomi: quello di Loiero, quello del presidente del consiglio regionale Giuseppe Bova e quello del consigliere Bruno Censore. Ma, primo colpo di scena in una vicenda che da mesi va avanti a mo'

CASO NEL MUGELLO

Lottizzazioni, indagato l'assessore toscano alla Cultura Cocchi (Pd)

Una gestione del territorio di Barberino del Mugello (Firenze) che, attraverso irregolari atti del Comune e indebitate «sponsorizzazioni» da parte di politici, avrebbe favorito imprenditori e gli stessi amministratori locali. È quanto ipotizza la procura di Firenze in un'inchiesta che conta almeno 13 indagati, fra i quali l'assessore regionale toscano alla Cultura Paolo Cocchi (Pd), il consigliere regionale del Pd Gianluca Parrini, e l'ex sindaco di Barberino Gian Piero Luchi, che era alla

guida di una giunta di centrosinistra. Cocchi e Parrini sono accusati di abuso di ufficio. Il primo, dopo l'avviso di garanzia, ha rimesso il proprio mandato, ma il presidente della Regione Martini l'ha invitato a proseguire. Gli investigatori gli contestano contatti con un imprenditore per favorirlo sulla destinazione a discarica di un terreno. «Non mi dichiaro estraneo ai fatti - ha dichiarato - nel senso che conosco quell'imprenditore, ma non ho commesso alcun reato. Negli atti si dice che mi ha pagato un soggiorno in una località termale: è vero, ma non vedo dove sia il reato». Gli investigatori ipotizzano una serie di singoli scambi di favori, ma anche di denaro (non a Cocchi e Parrini).